

VOLONTARI

Il motto del Cremona Pride è “un posto nel mondo”.

Un posto nel mondo, per chi questo posto non ce l’ha.

Per gli innumerevoli contesti in cui le persone LGBTQIA+ sono schiacciate dallo stigma sociale, escluse, intimidite, bullizzate, insultate, aggredite, arrestate, uccise, condannate a morte. Per quelle costrette a lasciare la famiglia, a cambiare lavoro, a nascondere sé stesse. Per quelle costrette a subire le terapie di conversione. Per quelle che ricevono abusi sociali, culturali, politici e religiosi e sono cacciate dalle proprie comunità. Per quelle che vivono in contesti in cui essere sé stesse è illegale. Per quelle sotto le bombe. Per quelle che oggi ci stanno guardando da casa o da lontano, dai margini delle strade, perché non possono unirsi a noi.

Un posto nel mondo per le famiglie queer.

Per i figli e le figlie di persone LGBT+ che lo Stato italiano vorrebbe cancellare.

Che vorrebbe far crescere nella vergogna di sé e nel risentimento. Quello stesso Stato che predica di tutelare le famiglie e parallelamente le spezza.

Un posto nel mondo per i genitori LGBT+, la cui capacità genitoriale, il cui amore verso figli e figlie vengono messi in discussione a priori dall’ostilità sociale e dal pregiudizio. Un posto nel mondo per tutti quei legami famigliari spezzati e recisi dall’odio. Per le famiglie “scelte”, che vanno oltre il cosiddetto legame di sangue: quelle famiglie che ci alle volte ci salvano e ci fanno riscoprire cosa significa amare e essere amati.

Anche le nostre sono famiglie che meritano di essere riconosciute.

Un posto nel mondo per gli e le adolescenti queer che sognano di fuggire in un posto ritenuto migliore, affinché anche Cremona - per loro - possa essere chiamata casa.

Un posto nel mondo per le persone anziane queer, invisibili e marginalizzate, affinché la propria vita possa essere vissuta a pieno fino all’ultimo respiro, non

solamente finché il corpo viene ritenuto prestante e adatto al lavoro. Un posto nel mondo per tutte le sfumature queer ancora poco visibili e per le intersezioni che sempre più escono alla luce, per essere viste e riconosciute.

Un posto nel mondo per chi non ce l'ha più. Per chi non può essere con noi, oggi.

Un posto nel mondo per Manuel. Per Luisella. Per ogni persona della nostra comunità cremonese o amica, che non c'è più, ma vive nel Cremona Pride e nelle nostre lotte.

Un posto nel mondo per tutte le nostre vite, bellissime, raggianti, colorate, degne di essere vissute. Un posto nel mondo per i nostri affetti o i nostri amori, stupendi, dirompenti, veri, che sopravvivono all'odio e all'intolleranza. Un posto nel mondo per noi, qui, perché siamo persone fiere di esistere, piene di ideali, valide nelle nostre individualità non solo per quelle considerate "giuste" da un sistema eterosessista, maschilista, omotransfobico e moraleggiante che opprime corpi e identità non conformi, perché preferisce escludere e lasciarsi spaventare dalle diversità, anziché aprirsi ad esse e convivere con esse, in pace.